

sentì in una pratica qualsiasi (1). La praticità di tale sistema ha invogliato altri ad imitarlo e, recentissimamente, apposita commissione nominata dal Podestà di Milano, l'ha adottata per quell'archivio comunale (2).

Questo sistema è stato introdotto negli archivi correnti soltanto; e, se dalla genialità del suo inventore ha potuto estendersi a quelli delle grandi città, è tuttavia più appropriato ai piccoli archivi, ove presenta sensibili vantaggi.

Ma con esso, però, scompare qualunque specie di ordinamento scientifico, storico. Si risolve in un ordinamento per materie che falsa tutto quanto la scienza è venuta acquistando nel secolo decorso; distrugge tutta la formazione dell'archivio; ne ignora l'attività; non ne distingue più le attribuzioni; e, se non impossibile, certo rende molto difficile la ricostruzione ordinata delle vicende dell'ente da cui sono emanati quegli atti. È diretto a uno scopo determinato di praticità; ma parecchi altri scopi trascura. Esula, pertanto, dal concetto, che ci siamo formati, di un ordinamento e di un inventario archivistici.

ARCHIVI ANTICHI IN PARTE INVENTARIATI. — Non è inopportuno accennare agli inventari di archivi amministrativi e famigliari antichi, condotti secondo un metodo speciale sino a un certo punto, che non può essere più da noi considerato come finale di tutto l'ordinamento, poichè, oltre ad esso, abbiamo serie intere di atti, successivi alla compilazione dei detti inventari, non presi in considerazione dai medesimi.

Vi potrebbe essere chi fosse tentato di rifarne tutto l'ordinamento secondo nuovi criterii e quindi di buttare all'aria quegli inventari. Così facendo, però, si verrebbe a distruggere un lavoro, che, per quanto difettoso possa essere, era stato condotto sopra la consistenza, rimasta di un archivio, che non si saprebbe più ricostituire, persa che fosse nel complesso dei documenti non inventariati; e, insieme, una pagina non priva d'interesse della storia di quell'archivio. Si verrebbe a volere ignorare che con quell'ordinamento e con quell'inventario

---

(1) G. DES MAREZ, *De la conservation, du classement et de l'inventaire des archives administratives d'une grande ville* (Bruxelles) in *Actes du Congrès international des archivistes et des bibliothécaires de Bruxelles 1910* (Bruxelles, 1912), pp. 354 e ss.

(2) *Proposta di riforma del civico archivio amministrativo*. Relazione della Commissione incaricata dall'on. Podestà. Milano, Stab. tipo-lit. Stucchi, Ceretti, 1927, 4.º, pp. 47.

quell'archivio servì lungamente al proprio scopo. Si compirebbe dunque una offesa alla scienza in generale.

Perciò siamo d'avviso che quella parte dell'archivio in questione di cui l'ordinamento fosse stato condotto come è descritto nell'inventario antico, continui ad essere a quel modo ordinata e, caso mai, sia ricostituita secondo quell'inventario.

Per la rimanente e più recente, due proposte potrebbero essere fatte: o di continuare a ordinarla nel modo indicato nell'inventario; o ordinarla secondo i criterii moderni e inventariarla in conseguenza. Colla prima proposta l'archivista dovrebbe riportarsi ai concetti del compilatore del vecchio inventario e, riuscendovi, potrebbe ricostituire un tutto organico anche se diviso in due parti. Ma avrà, egli, tutti gli elementi per ripensare al modo del suo lontano predecessore? E, in secondo luogo, gli atti successivi all'inventario saranno stati tutti compilati, emanati ec. allo stesso modo dei primi, non avranno assunto un carattere speciale che li avrà distinti da essi? Questi dubbi sollevano in noi qualche difficoltà ad aderire a quella prima proposta; e quindi c'inducono a far miglior viso alla seconda, anche se, accettandola, rompiamo l'unità dell'inventario.

REGESTO E SUNTO. § 1. — In appendice dell'inventario, dunque, secondo alcuni, e separatamente secondo noi, compariscono gli elenchi e i regesti, che si sia ritenuto opportuno di fare di atti descritti in inventario. E il luogo è bene ad esso appropriato: poichè non si può mai presumere ch'essi possano essere ragguagliati ad un inventario. Non si può redigere un inventario sotto forma di semplice elenco. Non si può regestare tutto quanto un archivio. I regesti non sono dunque se non parti di un'inventariazione; parti, sia pure più elaborate, ma incomplete nel loro complesso e tali che da sole non possono rappresentare tutta quanta l'attività, dalla quale emanano. Si avvicinano assai alle schede, or ora rammentate.

§ 2. DEFINIZIONE. — La formazione degli elenchi non presenta difficoltà, per complicati che possano essere.

Invece dà luogo a discussione la compilazione dei regesti.

*Regesto*, abbiamo detto, è il *sunto*, più o meno disteso, del contenuto di un atto singolo.

In generale, questa definizione può essere accettata. Noi, però, scendendo ai particolari, distingueremo il regesto dal sunto.

Daremo il nome di *regesto* al compendio del contenuto di un atto singolo, quando la materia di tal contenuto sia unica e quindi